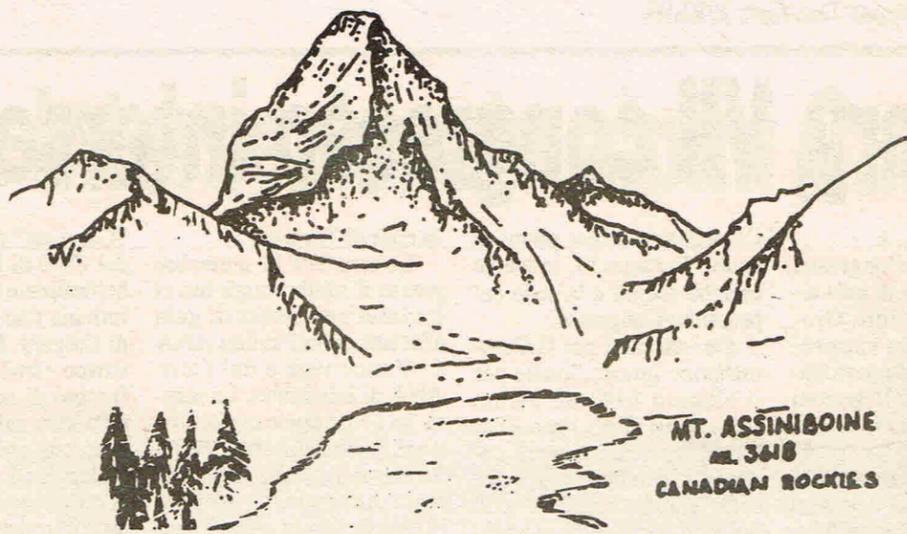


Alpini in Trasferta

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA
1 Haverhill Circle, Toronto, Ontario M6L 2R7



DIC.-GEN. 1993-94 - N°17

Anche quelli che non volevano camminare arrivati lassù, un po' ansimanti ma con il sorriso e la gioia negli occhi: davanti a noi c'erano un bel lago blu, delle montagne stupende e dei ghiacciai scintillanti al primo sole del mattino. Ci trovavamo a Moraine Lake nel parco nazionale di Banff in Alberta. Ovunque uomini con i capelli bianchi o senza del tutto ma con il cappello e la penna nera in testa, e le loro mogli, felici come ragazzini ad una gita scolastica, macchina fotografica in mano. La sosta è stata troppo breve per la bellezza del posto da tanto tempo sognato ed ammirato solo sui libri. Ritornati sull'autobus, Amelio Pez, il segretario dell'Intersezionale con la sua bella e potente voce intonava delle canzoni di montagna, che continuavano ininterrottamente sino alla sosta successiva.

In questo modo entusiasmante è incominciato il meraviglioso VII raduno nazionale delle Penne Nere canadesi. I più fortunati, arrivati con alcuni giorni di an-

ticipo, si sono infatti goduti un tempo favoloso con sole ed alte temperature, che hanno facilitato le gite programmate con tanta cura da Dario Sodero, presidente del Gruppo Autonomo di Calgary in Alberta. Dopo la gita alle Montagne Rocciose, c'è stata la visita ad Edmonton e poi quella nelle Bad Lands per vedere la Valle dei Dinosauri, dove c'è uno dei giacimenti più grandi del mondo, se non è il maggiore, nel quale vengono ritrovati fossili di decine di specie diverse di dinosauri. Interessantissima la visita al Museo Tyrrell che, circondato da scoscesi calanchi dai più svariati colori sfumati dal grigio cenere all'azzurro, sembra una base spaziale in un paesaggio lunare.

Tre giorni sono volati, nel frattempo erano continuati ad arrivare da tutte le parti del Canada, si sentivano tanti dialetti, sembrava che tutti si conoscessero. Quanti erano? Non lo so. Certamente un migliaio.

Quasi tutte le sezioni ed i gruppi canadesi sono stati

continua a pag. 2

Un saluto e un ringraziamento dal capogruppo Dario Sodero

A nome del Gruppo di Calgary vorrei ancora ringraziare tutti gli alpini e simpatizzanti che sono venuti a Calgary e penso sia opportuno fare un piccolo resoconto finale sul congresso. Dai commenti che abbiamo avuto penso di poter dire che tutti i partecipanti sono rimasti molto soddisfatti della riuscita delle manifestazioni e dell'ospitalità ricevuta. Per i capigruppo che non hanno potuto partecipare, allego una copia del libro ricordo che abbiamo pubblicato in modo che anche voi vi sentiate un po' parte della manifestazione. Mi auguro che nel '95, essendo la sede del congresso un po' più centralizzata, potremo avere una rappresentanza di gruppi e sezioni ancora più numerosa che a Calgary. Mancheranno le montagne e dovremo accontentarci del lago Ontario...ma sono sicuro che l'atmosfera sarà la stessa. Il congresso è stato anche un piccolo successo dal punto di vista finanziario: abbiamo avuto entrate di \$34,899.75 ed uscite di \$34,100.88, con un margine di profitto di \$798.87. Come avevo accennato in lettere precedenti, il Gruppo di Calgary aveva proposto di fare un contributo speciale ad una organizzazione locale in ricordo del congresso. A questo proposito alcune Sezioni e Gruppi hanno donato un totale di \$1,010.00 e voglio ringraziarvi di cuore per la vostra generosità. Noi abbiamo avuto l'ultima riunione del comitato organizzatore la settimana scorsa ed abbiamo deciso che i \$798.87 di profitto, più i \$1,010.00 di contributi, più un contributo speciale di \$3,191.13 da parte del gruppo di Calgary (per un totale di \$5,000.00) saranno versati ad un ente locale. Abbiamo deciso di fare questa donazione all'organizzazione STARS (Alberta Shock Trauma Air Rescue Society). La STARS usa un elicottero speciale che viene utilizzato in operazioni di soccorso e di trasporto di feriti in incidenti automobilistici, alpinistici ed in genere in circostanze dove il trasporto di feriti o ammalati deve essere effettuato in brevissimo tempo. Penso sarete tutti d'accordo che questo programma ricorda un po' le operazioni di soccorso alpino ed è per questo che l'abbiamo scelto. Chiudo ringraziando ancora tutti i partecipanti ed augurando un buon lavoro e ottimo successo a Franco Ceschia per il 1995. Arrivederci a Toronto.

Dario Sodero
capogruppo di Calgary

Calgary, VII congresso intersezionale alpini Canada



Sopra, Gino Vatri legge la relazione morale durante i lavori del congresso.
Sotto, i delegati di tutti i gruppi e sezioni del Canada



Un momento della serata di gala che si è tenuta a Calgary

Calgary, VII congresso intersezionale alpini Canada

continua da pag. 1

rappresentati al Congresso. Prima della serata di gala alla presenza del dott. Giovanni Franza, in rappresentanza della sede nazionale, i presidenti delle sezioni ed i capigruppo si sono riuniti per discutere i loro problemi, presentare le attività svolte negli ultimi due anni e fare programmi per il futuro. L'Ordine del Giorno era nutrito. Venne presentato, discusso ed approvato il nuovo Regolamento Sezionale nella sua versione finale raccomandata dalla sede centrale di Milano. Sono state discusse le quote sociali, le quote di abbonamento alla rivista "L'Alpino", le contribuzioni per la pubblicazione del giornale canadese "Alpini in Trasferta",

l'assegnazione dei premi di studio Bertagnolli, le nuove cariche sociali e la sede del prossimo Congresso.

Le votazioni per la Commissione Intersezionale per il biennio 1994-95 hanno visto eletti Gino Vatri (Toronto), presidente-coordinatore, Amelio Pez (Windsor), segretario-tesoriere, Virgilio Soldera (Montreal), vicepresidente, Joe Saraceni (Calgary), vicepresidente per l'Ovest e Bonifacio Penna (Ottawa) in qualità di consigliere. L'ex presidente Primo Augellone (Winnipeg) uscente per motivi di salute è stato nominato vicepresidente onorario. Come sede per l'VIII Congresso Intersezionale, che si terrà il 1.mo ed il 2 settembre 1995, è stata scelta all'unanimità

la città di Toronto.

La sera dell'11 settembre presso il Malborough Inn si è svolta una serata di gala allietata dalla Fanfara ANA di Vancouver e dal Coro ANA di Edmonton. La serata ha avuto come ospiti d'onore il viceconsole d'Italia ad Edmonton Giuseppe Filippo Imbalzano, il generale di brigata aerea Alfio Pagano, addetto militare in Canada ed il sindaco di Calgary Al Duerr. Una presenza d'eccezione, il presidente della Sezione Brasile, Armando Poppa, arrivato da San Paolo espressamente per questa occasione prima di recarsi in Italia per le sue vacanze.

La domenica successiva, padre don Carlo Titotto celebrava la messa solenne

"Cerviana" cantata in latino dal Coro di Edmonton nella bellissima e moderna chiesa italiana Our Lady of Grace di Calgary. Nel frattempo il tempo cambiava ed i primi fiocchi di neve salutavano all'uscita dalla chiesa gli alpini, che con i loro vessilli ondeggianti nel gelido vento si dirigevano con una breve ma composta sfilata al Monumento eretto dal Gruppo di Calgary nel piazzale antistante, e deponavano una corona di fiori a tutti i "Caduti in guerra ed in pace". La solennità del momento era sottolineata da una tromba che scandiva le dolci note del "Silenzio".

Nel pomeriggio, riuniti nel salone dei banchetti della chiesa, si sono tenuti i discorsi di commiato e lo

scambio degli omaggi-ricordo. Il dott. Franza leggeva il messaggio di saluto del presidente nazionale dott. Leonardo Caprioli, che all'ultimo momento non era potuto intervenire, e consegnava la Croce al merito di Guerra ad un decano del gruppo di Calgary, l'alpino Alfonso Giancarlo, classe 1914.

Così anche questa volta il Congresso degli Alpini canadesi si è concluso fra l'entusiasmo e la soddisfazione di tutti i presenti. Un Congresso che non sarà facile dimenticare. A nome di tutti i partecipanti porgo un ringraziamento con tutto il cuore agli alpini di Calgary, sono solamente 33 (un numero molto significativo), per quanto hanno saputo offrire a tutti gli intervenuti

durante il soggiorno nella loro città. Un grazie, una calorosa stretta di mano ed un abbraccio al loro instancabile presidente Dario Sodero. Proprio in questi giorni rioridinando alcune mie carte mi è capitato di ritrovare una cartolina-ricordo di una adunata nazionale di alcuni anni fa, le cui parole esprimono molto bene quanto voglio dire a questo punto:

"Grazie, Alpino, per essere venuto./ Niente divisa, nè zaino affardellato./ '91 e pistocco, ma solo il vecchio/cappello con la penna./ L'importante è che oggi tu sia con noi".

A tutti arriverci a Toronto nel 1995.

Bonifacio Penna
Presidente Sezione
ANA di Ottawa



Due suggestive immagini della solenne cerimonia religiosa che si è tenuta al monumento ai caduti



Inizio del Congresso: 1:00 p.m.

Presenti:

I rappresentanti delle sezioni Montreal, Ottawa, Toronto, Windsor, Edmonton e Vancouver; gruppi autonomi di Calgary, Winnipeg, Sudbury e Thunder Bay; i gruppi di Welland, North York e Mississauga. Il Dr. Giovanni Franza, in rappresentanza della Sede Nazionale.

Assenti:

La sezione di Hamilton ed i suoi gruppi di Kitchener-Waterloo e Guelph, ed il nuovo gruppo di Laval (Montreal).

Il vicepresidente intersezionale per il Canada-Ovest Primo Augellone, per indisposizione.

Discussione:

1) Apertura con saluto ai convenuti da parte di Dario Sodero e Dr. Giovanni Franza. Dario Sodero è nominato moderatore della riunione. Il Dr. Franza legge la lettera del Presidente Nazionale Dr. Caprioli, che non è intervenuto al Congresso Canadese a causa dello spostamento della data di inaugurazione dell'asilo di Rossosch.

2) Relazione morale del presidente uscente Gino Vatri. Vatri riferisce anche sugli incontri avuti con vari alpini in visita a Toronto e provenienti dall'Italia.

3) Relazione finanziaria del segretario Amelio Pez. Il rendiconto finanziario (allegato) è approvato all'unanimità.

4) Relazione del vicepresidente intersezionale Virgilio Soldera, il quale sollecita i gruppi canadesi ad incontrarsi ed a organizzare attività in comune per rinsaldare i vincoli di amicizia fra alpini. Ottawa e Toronto si sono dichiarati disponibili.

5) Corrispondenza: Gino Vatri legge una lettera di Italo Spagnolo, il capogruppo del nuovo gruppo ANA costituitosi a Laval (Montreal); ed una cartolina ricevuta da Rossosch.

6) Stampa alpina:

L'Alpino: vengono discusse le quote da inviare a Milano per l'abbonamento alla rivista mensile. L'amministrazione dell'Alpino richiede: 8000 lire per gli alpini e 22000 lire per gli amici degli alpini. Vengono fatte presenti le difficoltà di imporre quote differenti fra gli associati; il Dr. Franza discuterà il problema a Milano e darà delle indicazioni in tempo per l'invio delle quote del 1994.

Alpini in Trasferta: la pubblicazione del secondo numero del 1993 è in ritardo a causa di disguidi presso l'editore in Toronto, il quale pur essendo già in possesso di tutto il materiale, si è reso irreperibile per parecchie settimane. Il contributo da Milano è arrivato pochi giorni prima del congresso. Viene fatto notare che alcuni raggruppamenti da tempo non sostengono il giornale con il versamento dei contributi annuali.

7) Premi di studio per figli e nipoti di alpini residenti all'estero. Viene spiegato che tali premi sono riservati per gli studenti che hanno terminato gli studi superiori (High School) e sono ora iscritti ad un collegio o università canadese, e sono figli o nipoti diretti di alpini (rapporto nonno-nipote, non zio-nipote). Gino Vatri ha inoltrato a Milano le domande presentate dalle varie sezioni. Si è in attesa della decisione sull'ammontare dei premi da parte della Sede Centrale di Milano.

8) Manifestazioni sezionali: ciascuno dei presenti ha brevemente descritto le attività svolte negli ultimi due anni dal proprio gruppo. Recentemente su L'Alpino è stata iniziata la pratica di pubblicare il calendario delle manifestazioni sezionali. Questo è ovviamente valido anche per le sezioni all'estero, le quali se vogliono essere incluse nell'elenco dovranno provvedere a comunicare con sollecitudine il calendario delle loro attività a Milano.

9) Congresso 1995: l'offerta della sezione di Toronto di ospitare l'VIII Congresso è stata accettata all'unanimità. Il prossimo Congresso si terrà durante il lungo Week-end del Labor Day (2 e 3 settembre 1995).

10) Nuovo Regolamento Sezionale: viene letto e discusso il testo finale proposto dai servizi legali della sede nazionale. Il Dr. Franza sottolinea l'importanza che l'accettazione di tale regolamento ha per i gruppi canadesi; esso consente una maggiore flessibilità e facilita la gestione amministrativa dei soci. Ogni sezione e gruppo dopo discussione con i propri soci dovrà inviare conferma scritta dell'accettazione del nuovo Regolamento al coordinatore intersezionale Gino Vatri.

11) Cariche intersezionali per il biennio 1994-95: vengono rieletti: Gino Vatri, presidente-coordinatore intersezionale; Virgilio Soldera, vicepresidente per l'Est del Canada; Amelio Pez, segretario-tesoriere. Sono eletti Joe Saraceni, del gruppo autonomo di Calgary, come vicepresidente per l'Ovest del Canada, su proposta di Lelio Alba, presidente di Edmonton; e Bonifacio Penna, della sezione di Ottawa, come consigliere, su proposta di Gino Vatri. Viene proposto di conferire a Primo Augellone la nomina a vicepresidente onorario. La proposta è accettata all'unanimità.

12) Quote e pagamenti annuali: per il prossimo biennio i contributi per la pubblicazione di "Alpini in Trasferta" vengono mantenuti invariati allo stesso livello del 1993: Sezioni \$150.00; Gruppi Autonomi: \$100.00; Gruppi \$75.

13) Il Dr. Franza ha informato i quattro Gruppi Autonomi Canadesi che, inoltrando domanda alla sede nazionale, possono ottenere il riconoscimento del loro stato quale "Sezioni". Il gruppo di Calgary ha già provveduto ed attende una risposta.

14) Croci al Merito di Guerra: il Dr. Franza si è dichiarato disponibile per inoltrare le domande per l'ottenimento delle suddette decorazioni per tutti gli alpini ed artiglieri da montagna che hanno preso parte a campagne di guerra nell'ultimo conflitto mondiale. È questo un diritto acquisito e tutti i soci devono essere informati di tale possibilità.

Il Congresso si è concluso alle ore 4:30 p.m.

Calgary, VII congresso intersezionale alpini Canada



Finalmente il momento che tutti aspettavano è arrivato. Parte la sfilata degli alpini di tutto il Canada che con i loro vessilli, gagliardetti e la banda musicale hanno arricchito la cerimonia ufficiale che si è svolta al monumento ai caduti. Nella foto che pubblichiamo in questa pagina i vari gruppi e sezioni canadesi che hanno partecipato al settimo congresso intersezionale degli alpini a Calgary



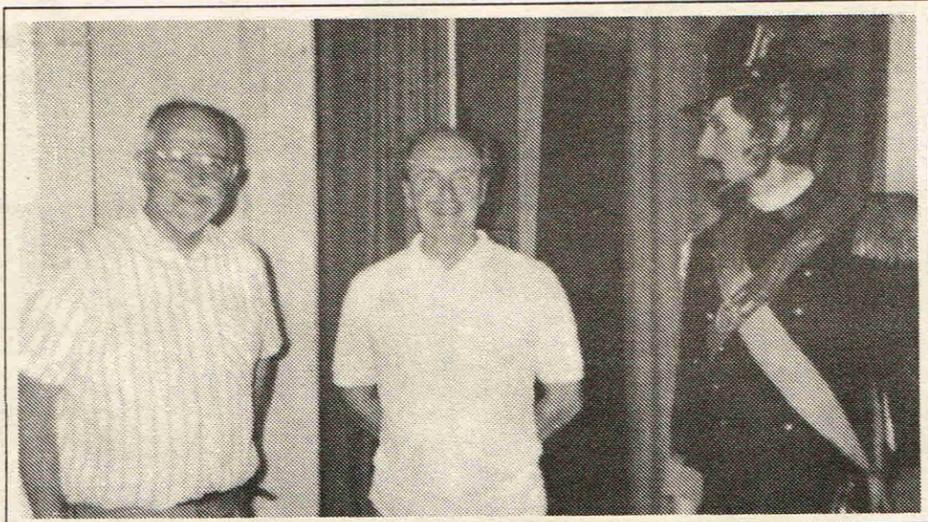
Visita al museo permanente delle truppe alpine a Biella

Una visita indimenticabile "Bello! Veramente bello!" continuo a ripetere senza celare il mio entusiasmo a tutti coloro ai quali racconto della mia visita al "Museo Permanente delle Truppe Alpine - Mario Balocco" di Biella lo scorso giugno. In verità, quando avevo fatto richiesta alla direzione della sezione ANA di Biella per poterlo visitare, non avevo assolutamente idea di cosa potevo trovarvi. Tutto ciò che sapevo, lo avevo appreso nel cercare notizie su un francobollo dedicato ad una mostra organizzata per l'appunto da quella sezione nel 1952.

Anche se fuori orario, sulla porta della sezione, situata in un basso fabbricato in via Delleani 33-B, c'erano ad attendermi Mario Hary, vicepresidente, ed Umberto Carnazzi, direttore del museo. Dopo le presentazioni, venni introdotto nei locali situati nell'interrato dell'edificio.

Il Museo è diviso in quattro distinte sezioni. La prima è dedicata alla formazione del Corpo, ai suoi "Primi Passi" ed alle "Prime Prove": la guerra in Eritrea; qui si possono vedere le vecchie divise e le foto dei primi reparti e, cimelio importantissimo, la batteria di quattro cannoni della sfortunata battaglia di Adua del 1896.

Seguono due sezioni dedicate alla prima e seconda guerra mondiale. Vi si ammirano una perfetta riproduzione in legno del Ponte degli Alpini di Bassano, la sede di un Comando situato in una caverna di ghiaccio, un obice 75/13 dell'artiglieria alpina e numerose altre armi in dotazione agli alpini. Si rivedono i luoghi, i nomi ed i volti delle più celebri battaglie sulle Alpi, e poi in un crescendo di drammaticità si passano in rassegna documenti scritti e fotografici sempre più rari sugli episodi tragici della nostra storia più recente: Africa O-



Nella foto, al Museo Permanente delle Truppe Alpine: da sinistra Mario Hary, Bonifacio Penna ed il manichino di un alpino



In un altro salone del Museo. Da sinistra Carlo Penna, Bonifacio Penna, Umberto Carnazzi e Mario Hary

rientale, Fronte Occidentale, Albania, Grecia, Montenegro ed infine la sanguinosa epopea della Russia.

L'ultima parte dell'esposizione è dedicata alla Scuola Militare Alpina di Aosta ed a numerose suggestive collezioni di cimeli alpini: cartoline, medaglie, testate di giornali, pubblicazioni ed una infinità di documenti storici, che non si possono elencare in questo breve spazio.

La visita non è tuttavia conclusa, in una sala dal-

l'atmosfera molto raccolta e suggestiva intitolata "Sacralo della Gloria" attorno ad un rustico altare, sormontato dall'immagine del Cristo della Sindone, sono riuniti i nomi e le fotografie di tutti gli alpini decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Abusando dell'ospitalità e della pazienza di Hary e Carnuzzi, finito il giro, chiesi di poter ricominciare da capo "alla veloce...", e poi quando finalmente uscii, non ancora soddisfatto, promisi di ritornarvi al mio

prossimo viaggio in Italia.

Sinceramente sento di dover ringraziare non solo i miei accompagnatori, ma tutti gli alpini di Biella per tutto ciò che hanno saputo raccogliere e conservare con tanta cura e tanto amore per tutti noi alpini. Questo museo è un gioiello; un vero gioiello da mantenere vivo e da far conoscere a tutti. Ed a tutti raccomando, se capita di passare nelle vicinanze di Biella, di fare una sosta e di andare a visitarlo.

Bonifacio Penna

La scuola militare alpina

Avete mai sentito parlare dell'"Università della Montagna"? Ebbene sì, essa esiste ed il suo nome è "Scuola Militare Alpina", abbreviato in SMALP, si trova ad Aosta, e proprio in questi giorni compie sessant'anni di vita.

Due date ne segnano la nascita: il 22 dicembre 1933 ed il 9 gennaio 1934. La prima è quella del giorno in cui Re Vittorio Emanuele ne firmò il decreto d'istituzione, la seconda è il giorno in cui la Scuola venne ufficialmente inaugurata ad Aosta.

In questi primi sessant'anni la Scuola, il cui comando è oggi situato nel castello Duca degli Abruzzi, già dei baroni Jocteau, ha laureato centinaia di allievi sottufficiali ed ufficiali in tutte le specialità militari e sportive dedicate alla montagna. Queste includono sci, sci-alpinismo, scuola di roccia, soccorso d'alta quota, ricerca sui materiali ed equipaggiamenti per attività in montagna anche in inverno, ricerca sulla fauna e la flora alpina, ricerche di fisiolo-

gia, ecc. Un'attività veramente dinamica ed altamente qualificata, che pone la Scuola Militare Alpina di Aosta a livello internazionale e non seconda alle altre famose e ben più vecchie scuole militari italiane, come l'Accademia Navale di Livorno e la Scuola Militare della Nunziatella.

Noi alpini del Canada nel ricordare questo anniversario, formuliamo i più fervidi auguri alla Scuola, ai suoi comandanti, agli istruttori ed agli allievi tutti.

Agli interessati ricordo che la casa editrice Pheljna di Pavone Canavese ha pubblicato nella collana "Arte e Suggestione" un interessantissimo libro intitolato per l'appunto "La Scuola Militare Alpina di Aosta", autori il Col. Antonio Vizzi e Col. Umberto Pelazza. Il libro è edito in tre lingue: italiano, inglese e francese. Per più ampi dettagli, vedete L'Alpino del mese di maggio 1993 a pagina 38.

Bonifacio Penna
Presidente

**SCUOLA
MILITARE
ALPINA
AOSTA**



Ateneo - Palestra per formazione di ottimi ufficiali, esperti alpinisti, eccellenti sciatori.
(Tutto materiale di 1ª qualità).

Il 1993 è stato un anno particolarmente triste per la sezione di Ottawa.

Abbiamo infatti perso tre vecchi soci: Casagrande Isidoro, il decano della sezione, era della classe 1903; Di Muzio Franco, deceduto pochi giorni prima della partenza per il Congresso di Calgary al quale desiderava partecipare; e Speroni Gino, un vero Amico degli Alpini, sempre presente alle nostre feste.

Nel ricordare questi soci scomparsi, il Consiglio Direttivo rinnova le più sentite condoglianze alle rispettive famiglie.

L'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ottawa ricorda l'amico Frank Di Muzio e porge le più sen-

tite condoglianze alla moglie Graziella ed alla famiglia tutta.

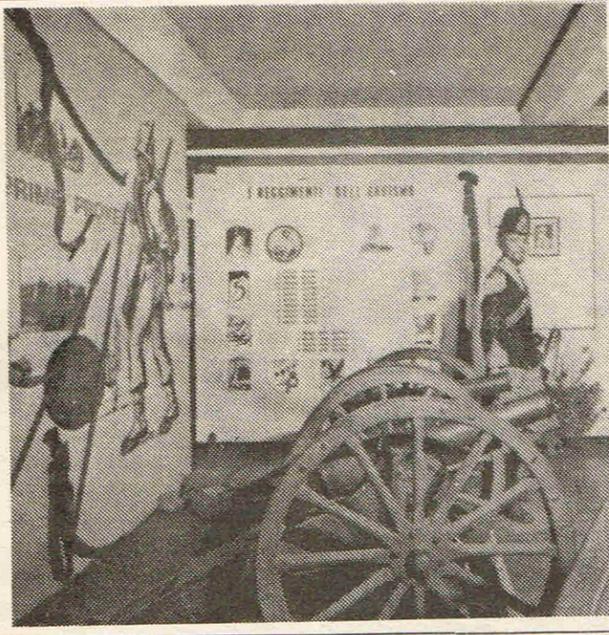
"Alpino Frank Di Muzio", "...Presente!": con queste parole e il saluto militare, i suoi amici alpini, presenti alle esequie in rappresentanza di tutta la sezione, hanno onorato il loro compagno che "è andato avanti".

Queste semplici parole ci ricordano la continuità fra questa e la vita futura, che la nostra fede in Dio ci ha rivelato da sempre. Questa nostra fede ci sostegna nei momenti difficili della prova e colmi il vuoto lasciato nei nostri cuori.

L'alpino Frank Di Muzio ha servito l'Italia nei ranghi della gloriosa Divisione Julia, 8 Reggimento, Battaglione L'Aquila, 119 compagnia.



Il "Sacralo della Gloria"



Armi e trofei della guerra d'Eritrea

La celebrazione del cinquantenario di Nikolajevka

Sabato 27 novembre scorso nella sala delle feste dell'Asilo di Sant'Antonio si è tenuta l'annuale cena di fine anno offerta dal Consiglio Direttivo a tutti i soci, alpini ed amici degli alpini. L'incontro è stato caratterizzato da una serie di innovazioni, quali l'esposizione delle fotografie prese durante le numerose attività della sezione, la distribuzione delle riviste e notiziari ricevuti dalle sezioni ANA delle varie regioni italiane, la consegna a tutti quelli che hanno rinnovato la tessera di una copia di "Alpini in Trasferta" contenente il testo integrale del nuovo Regolamento della Sezione.

La cena sociale è normalmente riservata ai soci ed alle loro famiglie e si svolge

in una atmosfera di sincera e spensierata allegria. Quest'anno invece si è voluto darle un significato particolare nel ricordare il cinquantenario della Battaglia di Nikolajevka del lontano gennaio 1943. Come tutti ricordano, la nostra sezione ha contribuito con una donazione alla costruzione dell'Asilo costruito a Rossosch per 150 bambini russi. In Italia di sono tenute numerose cerimonie pubbliche con la partecipazione di autorità civili e religiose della Federazione Russa. Dalla Russia dopo 50 anni sono finalmente ritornati i resti di numerosi caduti di quei tristi e dolorosi giorni. A noi alpini del Canada essendo mancata la possibilità di partecipare, non è sembrato giusto

lasciar passare il 1993 senza dimostrare la nostra partecipazione e dire a tutti che anche noi lontani dall'Italia ci ricordiamo e siamo uniti.

Con questo scopo in mente è stato invitato alla nostra cena l'addetto militare della Federazione Russa in Canada, il capitano di marina Eugenij Molokov.

Dopo il pranzo, si è svolta una semplice ma commovente cerimonia commemorativa durante la quale è stato ascoltato in religioso silenzio il bellissimo canto "L'Ultima Notte degli Alpini" di Geminiani-De Marzi. Oltre al cap. Molokov, erano presenti per tale occasione il Generale di Brigata Aerea Alfio Pagano, addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia, e Monsignor

Dante Pasquinelli, inviato apostolico in Canada. Al capitano Molokov è stato poi offerto in ricordo dell'avvenimento un quadro contenente alcuni esemplari del francobollo commemorativo del cinquantenario emesso dalle Poste italiane, una stella alpina ed il distintivo dell'ANA.

A questo momento di raccoglimento e profonda commozione per tutti, sono seguite le danze allietate dalla piacevole musica suonata da Vittorino Mazzarolo (the one-man-band). A lui, ai nostri bravi ed instancabili cuochi ed alle signore che hanno generosamente aiutato per il servizio in sala va il ringraziamento mio e di tutto il Consiglio.

Non dimenticate: è tem-

po di rinnovare la tessera, non aspettate, telefonate ai membri del Consiglio. I ri-

tardatari non riceveranno la rivista mensile "L'Alpino".
Bonifacio Penna

Notiziario da Ottawa Anagrafe

Nel 1993 il numero dei soci è rimasto invariato rispetto al 1992: gli alpini ed artiglieri sono 64, gli amici sono 43, per un totale di 107. L'età media dei soci è 67 anni!!! Sono deceduti i soci Gino Speroni e Franco Di Muzio.

Relazione del presidente

Domenica 16 gennaio si terrà l'Assemblea Generale dei Soci, durante la quale verrà eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1994-95. Avvicinandosi quindi il termine del mandato conferitomi due anni fa, sento il dovere di rendere conto a tutti voi del mio lavoro come presidente. Quando incominciai, avevo due obiettivi ben chiari in mente: il primo era di migliorare la comunicazione fra il Consiglio ed i soci; il secondo era di aprire l'Associazione ad una più intensa collaborazione con altri gruppi della comunità italiana. Come in tutte le cose, vi sono sempre diverse soluzioni. Io ho scelto di utilizzare con maggior frequenza i mezzi già disponibili qui in Ottawa. Sovente anche due volte al mese L'Ora di Ottawa ha pubblicato le relazioni dei nostri incontri, delle nostre feste e di ogni avvenimento che interessava la sezione con abbondanza di fotografie. In diverse occasioni siamo stati ospitati da Tele-30, e più di una volta L'Alpino ha pubblicato notizie della nostra sezione. In poche parole ci siamo fatti conoscere dalle altre associazioni sia in Ottawa che all'estero. Per due anni consecutivi abbiamo organizzato con notevole successo delle gite: nel '92 siamo andati a New York per la festa del Columbus Day; quest'anno abbiamo visto da vicino le Montagne Rocciose in occasione del VII Congresso degli Alpini, che si è tenuto a Calgary, Alberta, lo scorso settembre. Sul piano della collaborazione, abbiamo organizzato la Gara di Briscola con il Fogolar Furlan; il Pic-nic '93 a Morrisburg con la sezione Alpini di Montreal; la gita a New York con gli Alpini della sezione di Toronto, e per la prima volta abbiamo celebrato il 4 Novembre in buona armonia con le altre tre associazioni d'arma e combattentistiche di Ottawa applicando un protocollo concordato in precedenza e che conto di far pubblicare prossimamente per informazione di tutti. Per il '94 propongo di fare a fine ottobre un banchetto insieme con le altre tre associazioni d'arma di Ottawa. Questa festa verrà a sostituire la nostra tradizionale cena sociale; per bilanciare questo cambiamento a metà dicembre organizzeremo un incontro di Natale con i soci e le loro famiglie e ci sarà Santa Claus ad aspettare i nostri bambini.

Bonifacio Penna

Gruppo donatori di sangue

Se siete donatori di sangue o se qualche membro della vostra famiglia (moglie, figli, nipoti) vuole unirsi a costituire un Gruppo Donatori, telefonatemi all'824-6891 e ci metteremo d'accordo.

B. Penna

Operazione sorriso

La nostra sezione ha contribuito alla costruzione dell'asilo di Rossosch con l'invio di \$1940. Un sentito ringraziamento a tutti quelli che hanno partecipato.

Programma 1994

Il programma delle nostre attività per il 1994 non è ancora stato definito in tutti i dettagli. Desideriamo tuttavia annunciare le seguenti iniziative: Sabato 19 marzo grande banchetto con ballo presso il St. Anthony Soccer Club. L'annuale gara di briscola si terrà nella seconda metà di febbraio, ma la data non è stata ancora stabilita. A luglio il nostro pic-nic sarà organizzato nell'area di Ottawa, la data e la località verranno comunicate a tempo opportuno. L'ultima domenica di agosto, il 28, faremo una gita a Montreal per partecipare al pic-nic degli Alpini di quella sezione (in bus o auto propria).

Numeri di telefono

Bonifacio Penna, presidente 824-6891
Luciano Boselli, vicepresidente 737-4717
Giuseppe Bertorelli, vicepresidente 723-5197
Adriano Chiappa, segretario 731-6996
Virgilio Righi, tesoriere 226-6407
Livio Storti, consigliere 729-9790
Secondo Barozzi, consigliere 829-2200

Una giacca per i soci

Si pensa di offrire la possibilità ai nostri soci di avere una leggera giacca a vento con il distintivo dell'Associazione Alpini da indossare ai pic-nic, durante le gite, o quando si va a raduni o altre feste alpine in Italia. In base alla richiesta si farà tutto il possibile per contenere il prezzo sotto i \$30 (tre misure: S, M, XL). Tutti coloro che sono interessati si mettano in contatto con il segretario Adriano Chiappa.



Tavolo d'onore: da sinistra Mons. Dante Pasquinelli, Gen. Alfio Pagano, sig.ra M. Penna, Capitano E. Molokov, sig.ra R. Pagano, sig. B. Penna



Alcuni degli alpini di Ottawa uniti nel ricordo dei dispersi in Russia attorno al Gen. A. Pagano ed al capitano Molokov



Sudbury, assemblea generale

È ormai iniziato il nuovo anno e, tramite il nostro giornale, desideriamo inviare a tutte le sezioni, gruppi ed a ciascuno di voi e famiglie, i più fervidi auguri per un prospero Anno Nuovo apportatore di vera pace e felicità.

Il 1993 è stato, di certo, un anno molto fruttuoso non solo per il Gruppo A.N.A. Sudbury ma credo anche per l'intera Intersezionale Canada. A culmine, infatti, di un anno pieno di celebrazioni ed avvenimenti abbiamo avuto il VII Congresso a Calgary durante il quale i presenti hanno potuto ancora una volta essere testimoni oculari di una calorosa ospitalità da parte della città di Calgary e di esuberante gioia che traspariva da ogni cuore. L'incontro di Calgary ancora una volta ci ha ricordato che gli alpini sono veramente i portabandiera delle alte tradizioni italiane, portatori di valori ed ideali comuni, rinvigoriscono di quel-

la fiamma di amicizia e fratellanza che ci unisce alla madre patria. I congressi della nostra Intersezionale Canadese sono, naturalmente, adunate in scala ridotta al confronto delle adunate nazionali in Italia, tuttavia, sono in esse evidenti lo stesso spirito, lo stesso entusiasmo, gli stessi sentimenti ed amor patrio. Con questo fardello di virtù ritroviamoci a Toronto nel 1995.

La fine dell'anno 1993 ha visto anche rieletto a Capo Gruppo A.N.A. Sudbury Luigi Buttazzoni ed il suo intero comitato ad eccezione di un membro che ha lasciato per motivi personali ed un nuovo membro è stato eletto.

All'ultima assemblea generale, oltre alle elezioni, abbiamo avuto anche il nuovo tesseramento. Certo, non è un gruppo numeroso il nostro, ma è composto da soci forgiati di quelle virtù di cui ho potuto accennare qui sopra. Quasi tutti i soci erano

presenti alla riunione, come anche qualche socio di North Bay che, con la loro presenza, ci hanno fatto sentire che la distanza non cancella la fratellanza.

Durante questa riunione generale abbiamo avuto modo di festeggiare insieme la nostra famosa "castagnata": avvenimento questo che ci affiatava un po' di più l'uno all'altro e ci dà il tempo di rievocare i ricordi del passato. È bello poter assistere a queste manifestazioni di gioia, di entusiasmo e di allegria in un angolo, là, dove si radunano le Penne Nere.

Al termine della seduta, il Capo Gruppo, ancora una volta, rivolto all'assemblea dei soci, li ha incitati a continuare ad attendere alle riunioni, a prendere parte attiva affinché il Gruppo A.N.A. Sudbury continui ad esistere alimentando quella fiamma dalla quale si sprigionano i valori alpini.

Luigi Buttazzoni
Capo Gruppo



Queste due foto sono state scattate durante la nostra "castagnata". In esse si possono riconoscere i membri del comitato ed un altro bel gruppetto di soci fra i quali anche quelli di North Bay



Gli alpini di Windsor continuano la loro marcia



Sopra: Festa dell'Alpino 1993, al microfono il rappresentante del sindaco di Windsor Tom Porter. Il pres. Morando a sinistra. Sotto: la Sezione Alpini di Windsor pronta per la parata annuale della comunità italiana. A sinistra il cappellano Rev. Adriano. A destra, il pres. Morando che dirige la Sezione da 25 anni.



All'alba di un nuovo anno il titolo si addice con fermezza e la marcia continua! È fervore incessante, tanto desiderio e molta volontà nel mettere in evidenza 27 anni di vita associativa dalla fondazione ad oggi. Si è cercato di fare del nostro meglio per rappresentare degnamente la tradizione incrollabile degli uomini delle montagne, degli Alpini.

L'organizzazione delle varie attività che la nostra Sezione svolge con perseveranza e con un particolare impegno dei suoi iscritti, è un esempio fulgido per mantenere all'estero e per noi qui in Canada il rispetto delle Comunità dove viviamo ed una allegria ricreativa nel ricordo indimenticabile del nostro passato storico.

Quest'anno modestamente scoccano per me 25 anni di servizio come Presidente.

Non intendo assolutamente farne un concetto di credito di questo avvenimento ma soltanto poter a cuore aperto ringraziare Dio di avermi dato la salute per dedicarmi con serena coscienza a questo la-

voro di coordinazione e programmazione.

Voglio inoltre ringraziare soprattutto i miei collaboratori diretti, gli Alpini e Simpatizzanti tutti della mia Sezione uniti alle loro famiglie.

È un ringraziamento senza fine, è un affettuoso dono di amicizia, costanza e stima.

Ecco allora che mentre iniziamo un altro nuovo anno possiamo dire che la nostra Associazione è ancora in marcia.

Dirigere una Sezione è semplicemente capire tutti i caratteri dei soci e guidarli ad aprire sempre innanzi una strada piena di soddisfazioni ed insieme non tradire mai l'amicizia, l'onestà e il rispetto.

Alpini in Trasferta spero possa concedermi questa volta eccezionalmente un po' più di posto nella pubblicazione di questa relazione morale sezionale.

Desidero elevare il pensiero ed il saluto alla grande famiglia A.N.A. d'Italia che ci annovera fra i suoi iscritti diletti dell'altra sponda e che con affabilità ci chiama "quelli della doppia naja".

Congratulazioni al Presidente Nazionale rieletto Caprioli, e ministro Esteri Franza, con il direttivo nazionale e tutti gli Alpini d'Italia.

Convergere un caldo pensiero ed auguri amichevoli al Consiglio Intersezionale nelle persone del Pres. Vatri, Segr. Pez, Penna, Saraceni e Boni che col loro nuovo ordinamento possano sempre dare vivacità e organizzazione.

Alle Sezioni e Gruppi del Canada un deferente saluto, un plauso omaggio alle tante fatiche sociali sempre svolte con sana ed incessante vitalità.

Nel terminare queste mie espressioni su questa libera stampa alpina, su questo notiziario Alpini in Trasferta sento il piacere di dire che gli Alpini che per tanti anni accanto ai loro storici simboli si sono mantenuti integri e fedeli, nella loro semplicità dono da ammirare.

Anno che nasce, tempo di pensare al futuro e al domani per noi Alpini è un esaltante preludio alle grandi speranze.

Alfredo Morando

Rossosch, conclusa l' "Operazione Sorriso"

Il lungo percorso da Voronez a Rossosch in pullman mi ha dato l'immediata percezione dei tristi momenti che il popolo russo sta attualmente attraversando. Anche l'ondulato terreno, inciso ogni qual tratto da "balke", pur nella sua appariscente fertilità denota spesso l'incuria, quei kolkoz (oggi cooperative) con un immenso parco macchine agricole (per noi antiquate), quelle piccole "chate" con l'orticello racchiuso da steccati, quella gente che continuamente si muove, quel frequentare assiduamente il povero mercato, danno la dimensione delle innumerevoli difficoltà dalle quali il popolo sta cercando di uscire. Eppure, nonostante tante preoccupazioni, è un popolo dignitoso, generoso, ospitale che cerca il contatto umano con questi uomini che calcano uno strano cappello e che son venuti nella loro terra a pagare un debito che i pochi superstiti delle tragiche vicende di 50 anni fa si portavano nell'animo e che volevano ad ogni costo soddisfare.

Ed ecco allora l'idea di uno di loro che subito entusiasma il Consiglio Nazionale ed investe le Sezioni, i Gruppi, i singoli alpini e tanti loro amici: costruire una scuola materna a Rossosch laddove, un tempo, vi era il Comando del Corpo d'Armata Alpino.

Parlare delle iniziali difficoltà incontrate con le locali autorità, l'incerto reperimento di materiali in sito, l'onerosità dei nostri trasporti sia aerei che terrestri, le lungaggini burocratiche

per attraversare le diverse nazioni, mi sembra superfluo dal momento che tale opera con la nostra (buona) cocciutaggine in poco più di un anno lavorativo è diventata realtà.

Siamo certi che in questa scuola materna i bambini che vi passeranno cresceranno nella serenità apprendendo che la pace, l'amicizia, la tolleranza tra i popoli sono l'unica arma per un mondo migliore e sarà questa la ricompensa per tutti quei nostri giovani che si sono sacrificati, obbedendo, da soldati, alla megalomania di quei folli che in quel tempo erano alle redini della nostra Patria.

Ed ora mi sembra doverosa anche un po' di cronaca giornaliera: alzabandiera, preghiera degli alpini a Rossosch, lavoro, colazione, lavoro, pranzo, lavoro, S. Messa, ammaina bandiera, cena, libera uscita, riposo.

Non accenno al lavoro eseguito dal nostro turno (XI/93) perchè tutti i volontari dei vari turni (92/93), hanno dato il loro massimo contributo, ma del privilegio occorsoci il 27 agosto quando le autorità russe ed italiane per le Onoranze ai Caduti hanno invitato tutto il Gruppo alla cerimonia religiosa e civile che precedette il trasporto di 505 resti mortali di nostri Caduti riesumati nella regione per poi essere inoltrati in aereo in Italia. Nella immediata periferia di Rossosch, nel cortile di una scuola immersa nel verde, a terra, coperte dal tricolore, erano state poste 21 (delle 505) cassette. La S. Messa, l'omelia, la Preghiera del-

l'Alpino, le appropriate incisive parole dei rappresentanti russi ed italiani, la consegna di attestati a soldati e civili russi che hanno operato nella pietosa riesumazione, la benedizione del nostro cappellano Don Ezio e la canzone sommamente eseguita dal nostro gruppo, ha rigato di lacrime le nostre guance, dapprima nascoste dalla pioggia insistente, ma poi ben visibili (nessuno però ha tentato di nasconderele), nell'apparire di un pallido sole quasi volesse timidamente dare il suo assenso al rito. La struggente canzone rievocava il dolore di un emigrante impossibilitato a portare una rosa, ogni anno, sulla tomba dei genitori (come promesso) ed affidava alla neve sciogliendosi dalla montagna il compito di far fiorire il roseto da lui piantato prima della forzata partenza.

I resti dei nostri fratelli che ci stavano davanti non avevano mai avuto un fiore sulle loro tombe ma, in quel momento, la nostra presenza, quella di numerosi bambini (dagli occhi luminosissimi) e di una "babuska" insieme alle altre donne ha senz'altro supplito al cinquantennale oblio che era stato loro riservato da altre pervicaci determinazioni.

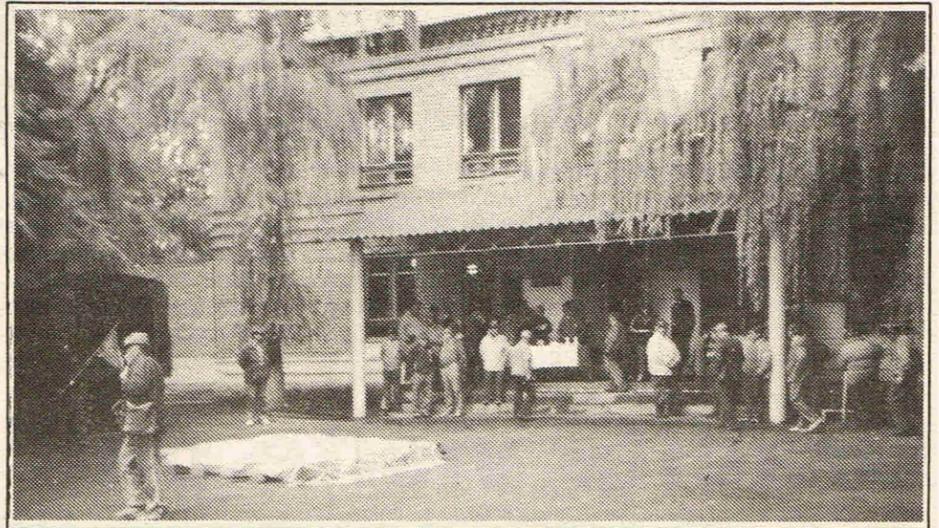
Le due escursioni a Nikolajewka (sotto passo ferroviario, stazione, chiesa, fossa comune, un po' fuori dal paese, situata in una "balka" ove sul terreno gettatovi oggi è cresciuta una folta vegetazione), la benedizione ed il lancio di fiori, quindi a quota Pisello (ancora con le trincee), la S. Messa in riva al Don (anche qui

lancio di fiori), la visita sulla collina di gesso di Belogorje (visibili le trincee del "Val Chiese"), ci hanno ancor più resi pensosi e ci hanno maggiormente convinto che ciò che stavamo realiz-

zando a Rossosch era il doveroso tributo che dovevamo a tutti i Caduti di Russia e del debito che stavamo assolvendo nei confronti di quella "babuska" che, anche negli orrori della guerra, pri-

vandosi, insieme agli anziani ed ai bambini, di quel poco che aveva, ha saputo e voluto aiutare quell'esiguo numero di "avversari" a tornare a casa.

Pier Luigi Bonamini



Cerimonia a Rossosch per la partenza per l'Italia dei resti di 505 caduti

Da Calgary a Rossosch, pellegrinaggio alpino

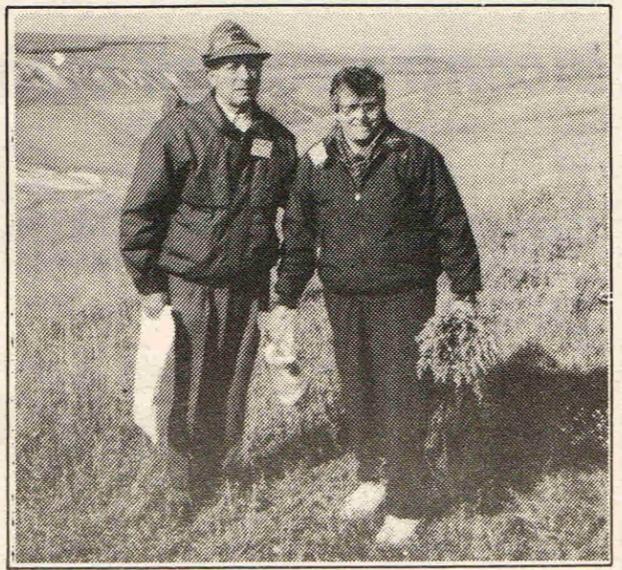
Terminato il congresso di Calgary ho ripreso le valigie e assieme a mia moglie ho iniziato il viaggio per Bergamo, sede del raduno del 16 settembre, e poi alla volta della Russia. C'erano tre gruppi di 270 persone e ci siamo imbarcati alle ore 6 del pomeriggio con il terzo volo, arrivando a Mosca dopo le undici e trenta. Espletate le formalità doganali ci hanno ritirato il passaporto e con gli autobus ci hanno portati all'albergo Cosmos di 1300 camere verso le due del mattino. Siamo rimasti tre notti al Cosmos in camere con tutte le comodità ed il mangiare al ristorante ottimo. Le due giornate trascorse a Mosca sono state intense per visitare il più possibile la città. Abbiamo ammirato i vari monumenti, il Cremlino con la sua storia ed i suoi segreti, la Piazza Rossa, con il mausoleo di Lenin, la metropolitana che è una meraviglia e in certe vie abbiamo visto lo squalore ed il degrado di Mosca. Troppo poco il tempo a disposizione per visitare il resto. Il giorno 19 settembre abbiamo lasciato l'albergo per raggiungere l'aeroporto locale alla volta di Voronez. Alla prima vista sembrava che fosse deserto e da tempo fuori uso. Salendo sull'aereo ne abbiamo constatato le pessime condizioni, ma ci siamo adattati. Verso le quattro siamo partiti e alle cinque siamo arrivati a Voronez. Siamo partiti con autobus sgangherati per arrivare a Rossosch dopo le undici. Durante il percorso siamo stati costretti a fare diverse soste per il cattivo funzionamento dei motori.

La cerimonia con la messa all'aperto era iniziata da tempo. Terminata la cerimonia ha preso la parola il Presidente Caprioli auspicando che l'opera fatta dagli Alpini sia di pace ed amicizia, cancellando il ricordo della

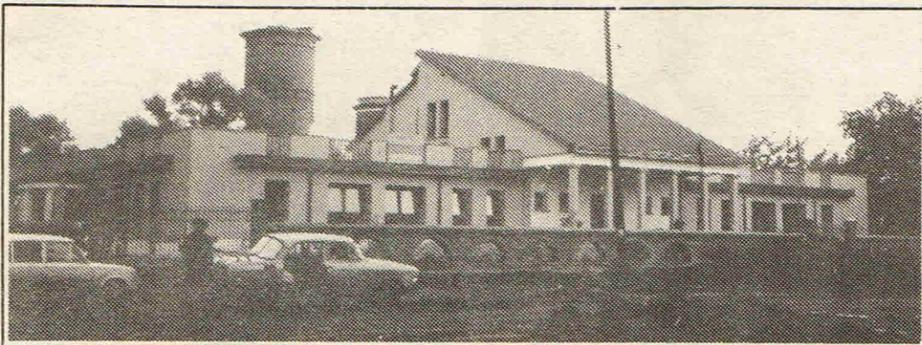
veva fatto tante vittime da ambo le parti. Poi ha parlato il ministro degli Esteri italiano che si è espresso auspicando la concordia tra l'Italia e la Russia e la pace tra i popoli. Infine il ministro Russo e per ultimo il sindaco di Rossosch. Questo è stato un gesto di fratellanza, pace e perdono tra popoli che si sono dati la mano in amicizia per questo tangibile dono che gli alpini italiani hanno fatto ai bambini russi e alla città col dono dell'Asilo Sorriso. Durante le due giornate di sosta a Rossosch abbiamo visitato Nicolaievka, dove ha avuto luogo l'ultima battaglia per la salvezza degli alpini e tanti soldati sbandati. Abbiamo ammirato il famoso sottopassaggio che ha permesso a tanti di salvarsi. In seguito ci siamo recati alla balka, una grande fossa dove la popolazione locale ha seppellito tutti i morti non russi, sostando con un minuto di silenzio, gettando mazzi di fiori ed eseguendo Signore delle Cime e Stelutis, alla loro memoria. Il giorno 21 ci siamo recati sul fiume Don a Novaja Kalitva dove gli alpini hanno dimostrato il loro valore fino all'olocausto, con tanti morti da

ambo le parti, visitando quota Pisello e quota Cividale dove la battaglia è stata dura ed aspra. Le serate trascorse a Rossosch sono state caratterizzate da due concerti, uno operistico e l'altro folcloristico dati in onore degli Alpini con esibizioni delle loro tradizioni e cultura e con costumi che erano da ammirare meritandosi la lode. Il giorno 21 si riparte da Rossosch verso le due del pomeriggio alla volta di Voronez. Si arriva alle sette all'aeroporto e si prosegue per Mosca. Si rifanno le pratiche alla dogana e ci ridanno i passaporti. Verso le due del mattino si riparte alla volta dell'Italia e si arriva a Bergamo prima delle quattro stanchi ma contenti di aver partecipato a questo evento che farà storia a onore degli Alpini. Per tanti partecipanti è stata un'esperienza nuova, ma per i veterani è stato un pellegrinaggio d'amore e ricordo per aver perso tanti compagni che non sono tornati più per compiere il proprio dovere di Alpini e soldati. Per questo pellegrinaggio come veterano ho rappresentato tutti gli Alpini del Canada.

Amelio Pez, Segretario Intersezionale Canada



Amelio Pez e la moglie sul Don a quota Pisello, dove gli alpini



Veduta della scuola materna quasi al termine dei lavori



Chiesa di Nikolajewka da dove i nostri alpini scesero al suolo che un gruppo "L'armata"

Hamilton, grande festa delle "penne nere"

HAMILTON - Oltre 350 persone sono intervenute al 28.mo cenone con ballo organizzato dall'Associazione Nazionale Alpini - sezione di Hamilton.

Una occasione per trascorrere una serata assieme, tra vecchi amici, che i 100 alpini presenti hanno accolto con grande entusiasmo. Le "penne nere" sono giunte da Welland, Kitchener, Waterloo e da Guelph.

Ospite d'onore della serata è stato il neo-eletto MP Tony Valeri accompagnato dalla consorte Terry. Momento culminante della serata è stato quello che ha visto sfilare nella sala gli alpini e non sono state poche le persone commosse con gli



Un momento della sfilata degli alpini della sezione di Hamilton

occhi lucidi ed il viso rigato dalle lacrime. E mentre gli alpini erano sull'attenti con il loro presidente Fausto Chiocchio, Andrea Giammarco con la sua tromba eseguiva "Il silenzio".

Lunghi applausi per tutti ed in particolare per tutto il comitato direttivo formato da Fausto Chiocchio, presidente, Enzo Valeri, I vicepresidente, Olimpio De Clara, Il vice-presidente, Mario

Ventresca, tesoriere, Probo Piero, addetto tesseramenti, Terenzo Zambon, Core Donato, Guido Di Stefano, Kino Nardi, Tony Di Franco, Livio Ventresca e Libby Sarnelli.

Montreal, il nuovo consiglio direttivo

Durante l'Assemblea Generale Annuale tenutasi a Montreal il 6 dicembre 1993 è stato eletto un nuovo consiglio direttivo sezionale.

Il consiglio è così composto:

Ettore Morganti, presidente;

Virginio Soldera, vicepresidente;

Olvino David, tesoriere;

Paolo Fassina, segretario;

Ferdinando Bi-

sinella, consigliere;

Dante Bonetti, consigliere;

Leonildo Carretta, consigliere;

Sergio De Paoli, consigliere;

Bruno Schiocchet, consigliere;

Giuseppe Salvoni, consigliere;

Adelmo Bertelli, consigliere;

Manlio Castellani, consigliere;

Melchiorre Vendramini, consigliere.

Ettore Morganti

Presidente

Gradite visite dall'Italia e dal Quebec



Gradita visita agli alpini di Toronto di Walter Cepparo, alpino di Precenico (Sezione di Udine) e di Frank Racanelli del Gruppo di Laval (sezione di Montreal)



Un nutrito gruppo di alpini di Laval, fra i quali il Capo Gruppo Italo Spagnuolo, il Vice Capo Gruppo Frank Racanelli, il Segretario Alfiero Di Battista e l'ex Presidente della Sezione di Montreal Ferdinando Bisinella. A destra, le "alpine" che hanno offerto i rinfreschi



Incontro con gli alpini di Gorgo



Gino Vatri, presidente intersezionale degli alpini del Canada, durante il suo incontro con gli alpini

L'ambasciatore Balanzino a Thunder Bay



Una foto ricordo del Congresso di Thunder Bay nella quale si riconosce (in prima fila senza cappello) l'ambasciatore d'Italia Sergio Balanzino

Note di toponomastica a cura di Gino Vatri

Titiano

Per capire il perchè dell'origine anglosassone di molti toponimi del Friuli bisognerebbe conoscere, oltre all'antico inglese, anche la storia della Chiesa nell'Inghilterra anglosassone. Alcuni toponimi della Bassa Friulana infatti non sono altro che termini ecclesiastici usati anticamente in Inghilterra.

Titiano condivide con Precenicco non solo la sua storia e l'origine romana ma anche l'origine anglosassone del suo nome. Anche se i numerosi reperti di epoca romana confermano l'antichità del luogo troviamo il toponimo Titiano solo nel 1136 (vedere Precenicco di MGB Altan). In altra parte però si dice che di Titiano si parla già sin da circa l'anno mille.

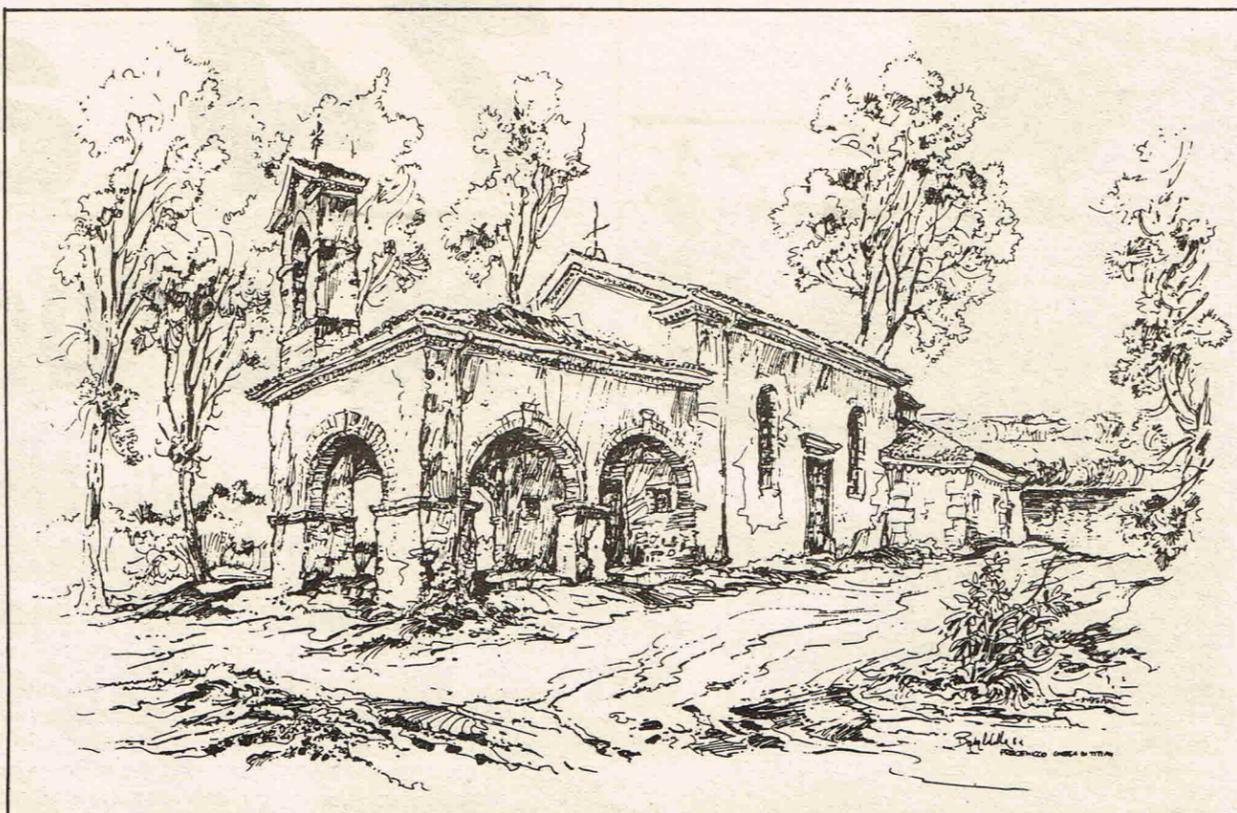
Un latinista inglese non avrebbe nessun problema nel tradurre ed interpretare la seguente frase latina: "Ottaker in Titheano tenet (habet) decem hidas". Ottaker holds or possess (has) ten hides in Tithean. Il vocabolo inglese tithe deriva dall'inglese antico tethe, tiethe, teothe, dall'anglosassone teonta ed indica la decima parte, una piccola parte, la

decima del raccolto o delle provviste destinate per il mantenimento del clero. Tithing si riferisce invece ad un distretto di dieci nuclei familiari o anche ad un gruppo di 10 uomini organizzati per mantenere l'ordine nell'ambito di un hundred o di una suddivisione dello stesso hundred (vedere Blair P.H., An Introduction to Anglo-Saxon England).

Tithing era praticata da un gruppo di polizia rurale usata per mantenere l'ordine e la pace e molto simile alle "cernidi" che erano milizie contadine arruolate in caso di necessità tra le popolazioni rurali; anche la Serenisima ne fece uso (vedere Precenicco di MGB Altan).

Il termine Tithe era usato anche nel senso di rendita e di unità territoriale. Sempre nel libro Precenicco, dove naturalmente è incluso anche Titiano, MGB Altan parla di entità feudale, piccola signoria, distretto feudale, distretto feudale nel senso di dominus loci, minuscola signoria feudale, comune di Titiano, comune rurale, decena (vicus) comunità rurale, vicinia, abitato rurale, stanziamento di carattere fondiario, "pagio", villae, vico pagus, ecc.

Un hundred, centum in



S. Maria della Neve di Titiano (disegno di M. Basaldella)

latino, cento in italiano è la divisione di una contea inglese, che avrebbe dovuto contenere originariamente cento famiglie o cento uomini liberi. Un hundred era formato da cento hides di terra che era una vecchia misura di terreno stimata variamente a 60, 80 e 100 acri.

L'hide era originariamente la quantità di terra ritenuta sufficiente per il sostegno di un contadino e della sua famiglia, ma già nell'undicesimo secolo il termine era usato quale normale unità per la tassazione. Così come il toponimo Precenicco - Precinct si addice molto bene ai

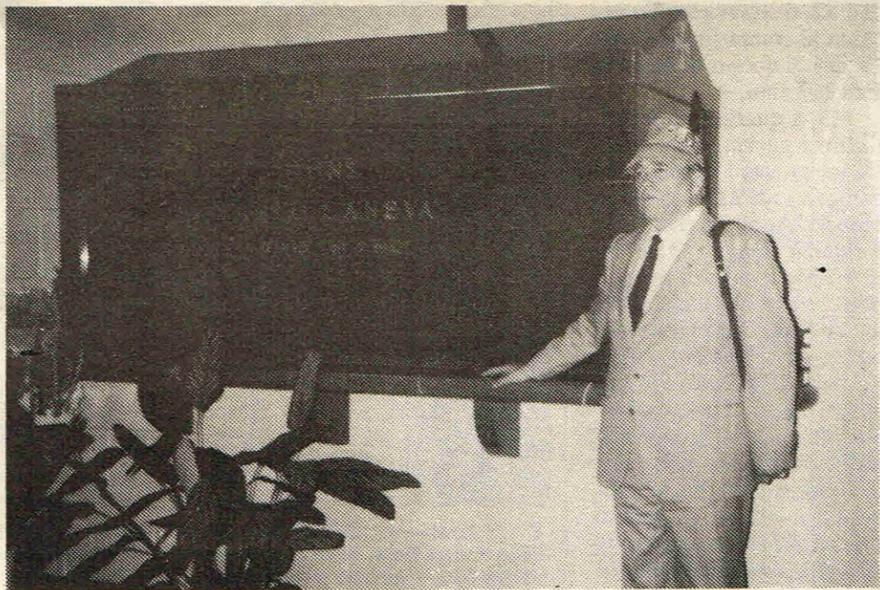
confini del suo territorio oppure alla cintra muraria del paese - monastero anche Titiano si addice molto bene ai terreni destinati al mantenimento del clero o ad un territorio che conteneva 10 famiglie o nuclei familiari oppure 10 casali. Si sa con certezza che la parola Pre-

inct (Precinto) era la parte più piccola di una diocesi cioè la parrocchia.

La frase manerium cum hundredo si può trovare in antichi documenti siciliani, manerium è una alterazione di mansio, acra (acro) invece ha preso il posto di ager.

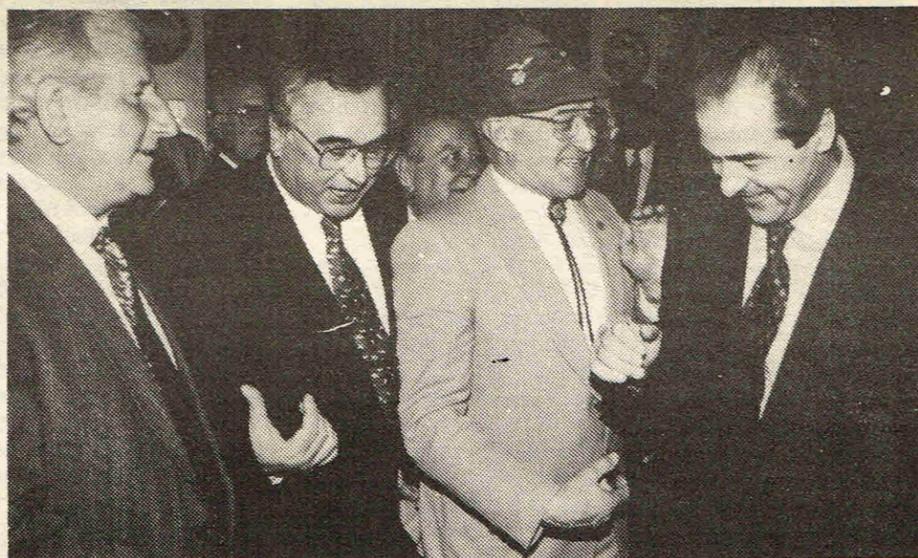
Gino Vatri

Giornata del disperso in guerra



Elio Borgobello, capo gruppo di Massa di fronte alla tomba di Don Carlo Caneva nel tempio di Carnagno (Udine) in occasione della Giornata del disperso in guerra

Di Pietro con gli alpini del Canada



Il fatto comunitario più importante dell'anno è stato sicuramente costituito dalla visita del sostituto procuratore di Milano Antonio Di Pietro. Nella foto l'incontro di Di Pietro con il presidente degli alpini di Toronto Lanfranco Ceschia. Si riconoscono anche Frank Brunetta e Primo Di Luca della FAMEJA Furlane

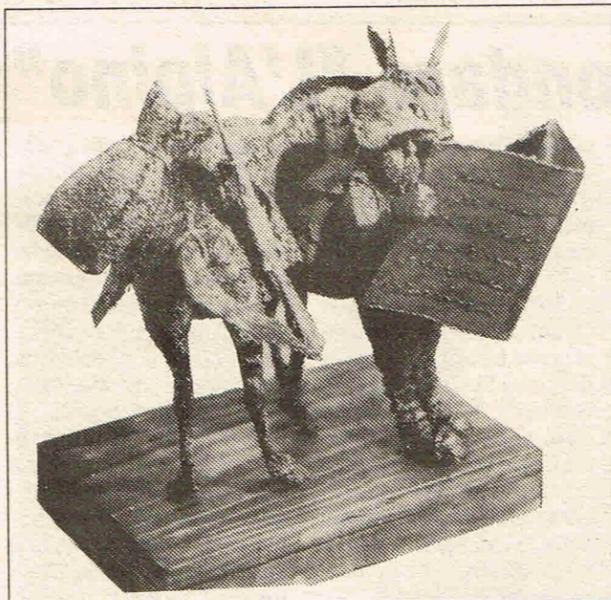
"Fameja alpina" vince il trofeo

Menzione speciale ad "Alpini in Trasferta" al quarto concorso della stampa alpina

La giuria del 4° Concorso della stampa alpina riunitasi a Rodengo Saiano (BS) esaminate le 33 pubblicazioni inviate nei termini prescritti dopo attento esame ha ritenuto all'unanimità di assegnare il trofeo al periodico quadrimestrale: «Fameja alpina» della sezione di Treviso, con la seguente motivazione:

«Si tratta di una pubblicazione ricca di pagine (50 di media) che rappresentano di per sé un impegno notevole; in esse è evidente una attiva partecipazione dei responsabili della redazione, della sezione e dei gruppi. I contenuti sono prevalentemente collegati alla attività delle penne nere del Triveneto, ben integrati però da interessanti ricerche su avvenimenti del passato e da notizie sugli alpini in armi. Numerose le rubriche, piacevole la pagina delle vignette e buona l'impaginazione».

La giuria ha inoltre deliberato di ricordare con una menzione speciale «Alpini in trasferta», notiziario delle sezioni dell'ANA in Canada e «Transalpino», periodico delle sezioni ANA della Germania.



Trofeo al periodico che abbia meglio realizzato gli scopi di cui all'art. 2 dello statuto A.N.A. (scultura in ferro di Vittorio Plotti)



Premio alla migliore testata alpina sotto l'aspetto grafico ed artistico (scultura in bronzo di Vittorio Plotti)

L'Associazione Nazionale Alpini festeggia i 341.000 iscritti

74 anni con la "penna nera"

I raduni, le medaglie, l'impegno nel campo della protezione civile del sodalizio nato a Milano nel 1919. E che oggi conta 107 sezioni sparse in tutto il mondo



Il Corpo degli Alpini è stato fondato nel 1872 per iniziativa del generale Giuseppe Perrucchetti

Terremoti, alluvioni, frane: "veci" e "bocia" in prima linea

Non solo soldati. Gli alpini dell'Ana - dice Peduzzi - "non sono nostalgici che si trovano ogni anno per parlare delle perdute glorie". Lo testimonia l'impegno delle penne nere in azioni di solidarietà sociale, un impegno per cui i delegati dell'Ana hanno dovuto modificare lo statuto dell'associazione, nell'ottobre del 1985. Ora sessanta delle 80 sezioni italiane dell'Ana hanno un settore specializzato nella protezione civile. Questa, del resto, è una tradizione che ha radici antiche: già nel 1924 gli alpini corrono in aiuto degli abitanti della bergamasca Val di Scalve inondata dal Gieno. Da allora si succedono in tutti i casi di calamità naturale: il Vajont (9 ottobre 1963), l'alluvione nell'Agordino (1966), il terremoto in Friuli (1876) e in Irpinia (1980), l'alluvione in Valtellina, nel 1987. Anche fuori dai confini italiani, le "pennine" si fanno onore: inviano volontari e un espe-

dale da campo a Spitak rasa al suolo dal terremoto che ha colpito l'Armenia (1988), donano un asilo ai bambini di Rossosch, una delle tappe della disperata ritirata di Russia nel 1943. L'idea viene proprio a un reduce di quella campagna, il comandante Ferruccio Panazza, bresciano che, tornato nel '71 a visitare i luoghi in cui ha combattuto da giovane, pensa di "costruire qualcosa che ne ricordi i morti" e scarta subito l'idea del monumento "ce ne sono già troppi e finiscono abbandonati".

E poi il lavoro in campo sociale.

Nella Bergamasca, a Chiuduno, gli alpini ristrutturano l'edificio che ospita la comunità Emmaus.

A Casale Monferrato e Fontanelle realizzano un centro per handicappati gravi e una struttura per tossicomani, donano un centro per l'emodialisi all'ospedale Trescore Balneario. Ma sono solo pochi esempi.

Festeggiano i 74 anni di vita (marzionalmente portati) con un libro dedicato ai loro "primi 74 anni". Sono i "veci" ed i "bocia" iscritti all'Ana, Associazione Nazionale Alpini, sodalizio nato a Milano nel 1919 e forte, attualmente di 341 mila soci e 107 sezioni sparse in tutto il pianeta, dal Sudafrica a Biella, dal Canada alla Val Camonica passando per Pinerolo. Un autentico esercito di ex alpini (anzi "alpini in congedo" come ci tengono ad essere definiti) che, finito il servizio militare - e in qualche caso la guerra - non hanno voluto riporre nel cassetto la penna nera. A questi 74 anni di incontri e lavoro comune, il presidente dell'Ana, il bergamasco Leonardo Caprioli, reduce di Russia e medaglia d'argento, ha voluto dedicare una "Storia dell'Associazione Nazionale Alpini", che è stata presentata al Circolo della Stampa di Milano. Il volume, 464 pagine e 200 fotografie stampato da Amilcare Pizzi, è il frutto di oltre tre anni di ricerche di una commissione di quattro alpini in congedo: Nito Staich, Luciano Viazzi, Arturo Vita e Vitaliano Peduzzi, che li ha coordinati. È stato "tirato" in 10 mila copie e si potrà acquistare solo nelle sezioni dell'Ana (quella milanese è in via Marsala 9), al prezzo di 35 mila lire. Ma non ci si illuda di leggersi storie di eroismo guer-

resco, di notti passate in trincea, di ritirate nella neve, di marce africane con la compagnia del mulo. "Questo libro racconta le vicende degli alpini in borghese" - spiega Peduzzi - la loro attività nel campo della protezione civile, le adunate annuali". Le foto narrano grandi azioni di solidarietà (i cantieri per la ricostruzione dopo il terremoto del Friuli, le comunità alloggio per handicappati), incontri importanti (quello col Papa o con madre Teresa di Calcutta) e regalano briciole di emozione: come la vista dell'alpino Maggiorino Coppa che, all'adunata di Bologna dell'82, marciava arzillo accanto al commilitone Paolo Farlini. E questo in barba ai suoi 102 anni.

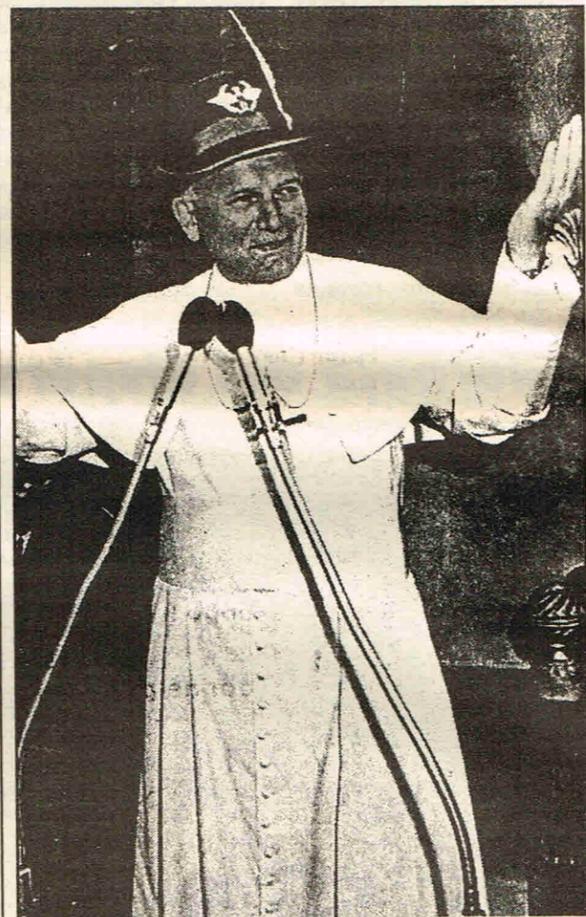
Ma, a quarant'anni dall'ultima guerra (e sperando sia veramente l'ultima), che senso ha un'associazione come l'Ana? "Coltiva la memoria storica, lo spirito di gruppo e la nostra voglia di pulizia" conclude Peduzzi, che dell'immaginario collettivo sull'alpino respinge solo il legame troppo stretto con le libagioni ("stereotipo che rivela una straordinaria pigrizia mentale").

Una specie di club benefico, insomma, un club di massa (attualmente ci sono 25 mila alpini alle armi), esclusivamente ma-schile.

E di rigore: la penna nera.

Rosa Teruzzi

Quel cappello da ufficiale conquista il Papa all'"adunata nazionale" di Roma, nel 1979



È il 19 maggio del 1979 e Roma ospita l'adunata nazionale delle Penne Nere. Si radunano in 200 mila in piazza San Pietro dove ricevono anche il saluto del Papa Giovanni Paolo II che, spiritosamente, accetta di indossare il cappello con la penna bianca, da ufficiale superiore. A Wojtyła viene poi donata una medaglia conlata per l'occasione



Un gruppo di alpini della Val Sabbia fotografati a Bressanone nel 1909

Fu Italo Balbo a fondare "L'Alpino"

Il primo numero fu stampato ad Udine, il 24 agosto del 1919, in sole 2500 copie. Ora "L'Alpino", organo ufficiale dell'Ana, tira 400 mila copie mensili ed è in gran salute nonostante i suoi 74 anni.

Il fondatore fu Italo Balbo, allora giovane tenente dell'8° reggimento alpini. Il futuro trasvolatore dell'Atlantico e ambasciatore di Libia diresse "L'Alpino" fino al 14 dicembre del 1919, quando la sede fu spostata a Milano dov'è sempre rimasta esclusa una trasferta roma-

na in età fascista. Attualmente il giornale è diretto da Vitaliano Peduzzi, 85 anni, iscritto all'Ana da 62, ex segretario amministrativo del "G. Pini", consigliere d'amministrazione del Piccolo Teatro e presidente della Banca del Monte di Lombardia, decorato con medaglia d'oro dal ministero della Sanità, dal Comune e dalla Provincia. Oltre che ex collaboratore de "La Notte".

In tutti questi anni di militanza, "L'Alpino", "voce delle penne nere d'Italia", ha cambiato aspetto

ed impaginazione varie volte: l'intellettualistica testata Liberty del primo numero si è andata semplificando (e stilizzando) negli anni Venti.

Nel marzo del '31 alla figura dell'alpino accanto al nome ha aggiunto quella del contadino ("che traccia il solco"), nel '34, in ossequio al Regime e nonostante l'iniziale (proclamata) apoliticità, ha adottato come motto una frase del duce "Si va oltre" sopra la testa stilizzata di un corrucciato "bocia".

Dal 1979, "L'Alpino"

ha una nuova veste grafica. Relaziona sulle attività dell'Ana, soprattutto quella nel campo della protezione civile. Recensisce libri dedicati ad imprese cui abbia partecipato il corpo degli Alpini, pubblica notizie sulle sezioni dell'Ana in Italia e nel mondo, parla delle adunate nazionali.

Nel 1989 un numero "speciale" ha festeggiato i 70 anni dell'Ana con articoli scritti da Peduzzi, Nito Staich, Luciano Viazzi e da Giulio Bedeschi, l'autore di "100 mila gavette di ghiaccio".

Commissione Intersezionale A.N.A. Canada

PRESIDENTE	Gino Vatri 1 Haverhill Circle	(416) 249-0374 Toronto, Ontario	M6L2R7
VICE-PRESIDENTE West Canada	Virginio Soldera 8650 Rue Le Creeusot	(514) 324-220 St. Leonard, Quebec	H1P2A8
VICE-PRESIDENTE East-Canada	Joe Saraceni 4435, 53rd St. N.W.	(403) 286-3235 Calgary, Alberta	T3A1V5
SEGRETARIO	Amelio Pez 2367 Alexis Rd.	(519) 948-3230 Windsor, Ontario	N8W3Z2
CONSIGLIERE	Bonifacio Penna 930 Raftsman Lane	(603) 824-6891 Orleans, Ontario	K1C2V8
DELEGATO A.N.A. SEZIONI ESTERE	Dr. Giovanni Franza Via Margrot, 5	(011-39-11) 954-0608 Rosta, (Torino), Italy	10090

A.N.A. - Sezioni e Gruppi del Nord America

Sez. MONTREAL	4639 Earnscliffe Ave. Ettore Morganti, pres. Paolo Fassina, segr.	Montreal, Quebec (514) 486-1796(H)/846-2800(B)/Fax933-8689 (514)809-4549/Fax355-9243	H2X2P1
Gr. LAVAL	2206 Rue Gervais Spagnuolo Italo, capo gr.	La Salle, Quebec (514)364-0991	H8N1K1
Sez. OTTAWA	930 Raftsman Lane Bonifacio Penna, pres. Adriano Chiappa, segr.	Orleans, Ontario (613)8224-6891(H)/990-5213(B)/Fax996-9178 (613)731-6996	K1C2V8
Sez. TORONTO	42 Beckwith Rd. G. Franco Ceschia, pres. Roberto Buttazzoni	Etobicoke, Ontario (416)621-2845(H) (416)743-4009	M9C3Y1
Gr. MISSISSAUGA	985 Crozier Court Pasquale Taccone, capo-gr. Muzio Pasqualoni, segr.	Mississauga, Ontario (905)278-6726 (905)677-2905	L5H2T2
Gr. NORTH YORK	35 Husband Dr. Alberto Valente	Weston, Ontario (416)749-6886	M9L1J5
GrA SUDBURY	16 Whittaker Dr. Luigi Buttazzoni, capo-gr.	Sudbury, Ontario (705)674-2957	P3C3W9
GrA THUNDER BAY	206 Sequoia Dr. Joe Sabotig, capo-gr. Mario Greguoldo	Thunder Bay, Ontario (807)767-8355 (897)577-4054	P7B5T2
Sez. HAMILTON	642 Barton St. East sede: Fausto Chiocco, pres. Enzo Valeri, vice-pres.	Hamilton, Ontario (905)548-6166 (905)574-3759(H)/336-49118(B) (905)560-0851	L813A2
Gr. GUELPH	R.R. # 2 - Arkell Rd. Beruti Dino, capo-gr. Stradiotto Pietro, segr.	Guelph, Ontario (519)821-1288 (519)824-7338	N1H6H8
Gr. KITCHENER WATERLOO	4722 Bridge St. West Vittorio Bertagnolli, capo-gr.	Waterloo, Ontario (519)884-8015	N3K1L4
Gr. WELLAND	210 Riverside Dr. Doro Di Donato, capo-gr. Guerrino Marinucci, segr.	Welland, Ontario (905)732-5830 (905)735-5659	L3C5E4
Sez. WINDSOR	1916 Olive Rd. Alfredo Morando, pres.	Windsor, Ontario (519)945-3026	N8T1R5
GrA WINNIPEG	19 Masterton Cr. Ermenegildo Di Biaggio, capo-gr.	Winnipeg, Manitoba (204)633-2059	R2PON8
Sez. EDMONTON	14230, 133rd Ave. Lelio Alba, pres. Pietro Casagrande, vice-pr.	Edmonton, Alberta (403)476-4670 (403)489-5111	T5L4W4
GrA CALGARY	982 Lake Placid Dr. S.E. Dario Soderò, pres.	Calgary, Alberta (403)271-0985(H)/245-1323(B) Fax228-9443	T2J5B4
Sez. VANCOUVER	3075 Slocan St. Giuseppe Buiatti, pres.	Vancouver, B.C. (604)254-5371	V5M3E4
Sez. NEW YORK U.S.A.	Cornell Station P.O.Box 431 Riccardo De Marco, pres. Michelina Di Gennaro, segr.	Bronx, N.Y. (U.S.A.) (212)823-6920 (718)256-6877	10473

I gruppi alpini di North York e Mississauga



Il gruppo alpini di North York (nella foto sopra) ed il comitato del gruppo di Mississauga (sotto) in occasione di due feste sociali.



Una famiglia di alpini



A sinistra, Pasquale Taccone (al centro della foto) capogruppo di Mississauga nel 1954 assieme a due commilitoni dell'8° Reggimento Alpini Battaglione L'Aquila a Tarvisio. A destra, Simplicio ed Augusto Taccone, entrambi della classe 1928.



Il Coro A.N.A. di Roma a Toronto e Montreal

Il Coro A.N.A. della Sezione di Roma si esibirà a Toronto il primo agosto 1994 ed a Montreal il 4 agosto 1994. tagliate saranno date appena la tournée verrà confermata. Informazioni più det-

Recentemente sono deceduti Antonio Basso di North York e Virginio Tonelotto di Toronto. (Treviso). Virginio Tonelotto era nato il 5 maggio 1912 a Cittadella (Padova). Antonio Basso era nato il 6 gennaio 1931 a Gaierne

In preparazione dell'VIII Congresso Intersezionale degli Alpini del Canada è stato insediato un comitato formato da:

Gino Vatri	Commissione Intersezionale
Lanfranco Ceschia	TORONTO
Gerry D'Aquilante	"
Roberto Buttazzoni	"
Pasquale Taccone	MISSISSAUGA
Muzio Pasqualoni	"
Renato Ciaccia	"
Alberto Valente	NORTH YORK
Adolfo D'Intino	"
Paolo Gismondi	"

Concorso Nazionale Letteratura Alpina sul tema "La Montagna"

Regolamento:
1) In collaborazione con la Sezione A.N.A. di Milano, il Gruppo di Lacchiarella bandisce il 3° concorso letterario sul tema "La Montagna" aperto a tutti gli autori di lingua italiana.
2) Il concorso è diviso in quattro sezioni: A) Sezione Poesia - I concorrenti possono partecipare con un massimo di 5 poesie inedite che non superino i 36 versi cadauna. B) I concorrenti non devono superare il 18esimo anno di età, debbono unire una fotocopia di un qualsiasi documento che comprovi la data di nascita. Partecipano con un massimo di 5 poesie inedite che non superino i 36 versi cadauna. C) Sezione Narrativa - I concorrenti possono partecipare da uno a tre racconti, con un massimo di tre fogli dattiloscritti a 35 righe cadauno. D) Sezione Giovanile Narrativa - I concorrenti non devono superare il 18esimo anno di età, debbono unire una fotocopia di un qualsiasi documento che comprovi la data di nascita. Partecipano con un massimo

di 5 poesie inedite che non superino i 36 versi. C) Sezione Narrativa - I concorrenti possono partecipare da uno a tre racconti, con un massimo di tre fogli dattiloscritti a 35 righe cadauno. D) Sezione Giovanile Narrativa - I concorrenti non devono superare il 18esimo anno di età, debbono unire una fotocopia di un qualsiasi documento che comprovi la data di nascita. Partecipano con un massimo di tre fogli dattiloscritti a 35 righe cadauno.
3) Ogni concorrente dovrà inviare il proprio elaborato in due copie, di cui uno solo con nome, cognome, indirizzo e firma dell'autore.
4) L'organizzazione si riserva di fotocopiare gli elaborati a disposizione della giuria, pertanto ogni concorrente partecipa con un contributo di L. 5.000 per ogni poesia e di L. 10.000 per ogni racconto. Il ricavo al netto delle spese verrà devoluto in beneficenza. Gli elaborati senza contributo saranno cestinati.
5) Tutti i lavori devono pervenire entro il 20 febbraio 1994 - indirizzati a: Associazione Nazionale Alpini - Casella postale 27 - 20084 Lacchiarella (Milano).

6) La giuria verrà nominata dal Gruppo A.N.A. di Lacchiarella. L'operato della giuria è insindacabile. 7) L'esito del concorso sarà diffuso dalla stampa alpina. I finalisti riceveranno una lettera personale con la data di premiazione. 8) Premi: Artistiche targhe ai primi 3 classificati per ogni sezione. Dal 4° al 10° Diploma di menzione - Premio Speciale al più giovane concorrente. 9) Gli elaborati non si restituiscono. L'organizzazione si riserva di pubblicare gli elaborati finalisti. 10) La partecipazione al concorso implica la piena accettazione di questo regolamento.

Regolamento delle sezioni canadesi A.N.A.

Preambolo

La particolare situazione creata con il mutamento del flusso migratorio ed il conseguente invecchiamento della base sociale, pone agli alpini d'Oltreatlantico problemi organizzativi diversi da quelli di coloro che risiedono nei Paesi europei.

Viene fatto notare che lo Statuto della Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), fatta eccezione per il paragrafo 5 dell'articolo 21, non contiene indicazioni specifiche per le Sezioni ed i Gruppi di Alpini costituitisi all'estero. Inoltre, non esiste un Regolamento comune a tutte le Sezioni Canadesi; Regolamento che potrebbe essere sviluppato in applicazione delle direttive dell'art. 16 di detto Statuto.

Pertanto per ovviare a tale lacuna e risolvere alcuni dei maggiori problemi organizzativi, viene proposto il seguente Regolamento.

Questo Regolamento può essere utilizzato da ogni Sezione Canadese in unione con lo Statuto A.N.A. del quale intende essere un completamento e non un sostituto.

Regolamento delle sezioni canadesi

Art. 1 - L'Associazione Nazionale Alpini è rappresentata in Canada dalle seguenti Sezioni e gruppi: sez. di Montreal e gruppo di Laval in Quebec; sez. di Ottawa; sez. di Toronto e gruppi di North York, Scarborough e Mississauga; sez. di Hamilton e gruppi di Welland, Kitchener-Waterloo e Guelph; sez. di Windsor in Ontario; sez. di Edmonton in Alberta; sez. di Vancouver in British Columbia; i gruppi autonomi di Sudbury e Thunder Bay in Ontario; Winnipeg in Manitoba e Calgary in Alberta; e quelli che verranno a costituirsi. Sezioni e gruppi sono domiciliati presso il Presidente o Capo-gruppo in carica, in mancanza di una sede propria.

Art. 2 - Le singole sezioni ed i singoli gruppi canadesi accettano lo Statuto A.N.A. nella sua interezza, e lo applicano conformemente alle disposizioni di questo Regolamento nel rispetto delle leggi e delle istituzioni canadesi.

Art. 3 - Le sezioni ed i gruppi Alpini menzionati all'Art. 1 riconoscono e partecipano al Congresso Intersezionale degli Alpini del Canada. Il Congresso si riunisce ogni due anni in occasione dell'Adunata degli Alpini del Nord America.

Scopi delle sezioni canadesi e dei gruppi dipendenti

Art. 4 - Le sezioni canadesi ed i gruppi alpini dipendenti intendono realizzare gli scopi statutari dell'Associazione Nazionale Alpini nell'ambito della società canadese, in particolare:

- partecipando attivamente agli avvenimenti delle locali comunità italiane;
- promuovendo attività in linea con le tradizioni culturali italiane;
- rimanendo sensibili alle necessità sociali ed economiche delle comunità italiane in Canada ed in Italia.

Soci

Art. 5 - Sono soci:

- tutti gli alpini, come definiti dall'Art. 4 dello Statuto A.N.A.;
 - coloro che erano stati destinati ad essere arruolati dal Corpo Alpino; e
 - gli amici degli alpini.
- Tutti i soci hanno uguale diritto di voto, e possono accedere alle cariche sociali secondo le norme di questo Regolamento.

Organi sociali

Art. 6 - Gli organi della sezione o gruppo sono:

- l'Assemblea Generale dei soci;
- il Presidente o Capo-gruppo;
- il Consiglio Direttivo; e
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Assemblea generale dei soci

Art. 7 - L'Assemblea Generale dei soci è composta da tutti i soci della sezione/gruppo. Alpini e Amici degli Alpini in regola con il pagamento della quota associativa.

L'Assemblea Generale è convocata almeno una volta all'anno, e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

L'Assemblea Generale approva la relazione sociale e finanziaria, i programmi delle attività sociali; le quote associative e le proposte di spese straordinarie.

L'Assemblea Generale elegge il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti. Il Consiglio Direttivo in seduta plenaria nomina il Presidente ed il Vice-presidente, ed assegna gli incarichi associativi ai singoli consiglieri.

Presidente o capo-gruppo

Art. 8 - Il Presidente/Capo-gruppo deve essere un Alpino, e deve essere stato socio della sezione per almeno quattro anni; resta in carica per un massimo di due anni ed è rieleggibile.

Il Presidente/Capo-gruppo deve attuare gli scopi dell'Associazione, fare rispettare lo Statuto A.N.A. e garantire un'applicazione fedele di questo Regolamento.

Il Presidente/Capo-gruppo rappresenta l'Associazione in tutte le manifestazioni pubbliche, ed è delegato al Congresso Intersezionale degli Alpini del Canada.

Il Presidente/Capo-gruppo presiede il Consiglio direttivo ed il suo voto è decisivo in caso di parità nelle votazioni.

Consiglio direttivo sezionale

Art. 9 - Il Consiglio Direttivo sezionale è composto da:

- Vice-presidente/Vice-capo-gruppo;
- Segretario;
- Tesoriere; e
- Consiglieri.

Per esigenze organizzative è possibile:

- eleggere un secondo vice-presidente;
- assegnare le cariche di segretario e tesoriere alla stessa persona.

Il numero dei consiglieri deve essere stabilito in modo che il numero totale dei componenti del Consiglio Direttivo sia pari. Esso può variare da un minimo di tre sino ad un massimo di nove.

Art. 10 - I componenti del Consiglio Direttivo devono essere soci da almeno due anni; essi restano in carica per un massimo di due anni e sono rieleggibili. Il Vice-presidente deve essere un Alpino. Le altre cariche del Consiglio Direttivo possono essere assegnate agli Amici degli Alpini, fermo restando che la maggioranza del Consiglio sia sempre costituita da Alpini.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta al mese, e delibera a maggioranza dei presenti.

Doveri del vice-presidente/vice capo-gruppo

Art. 11 - Il Vice-presidente/Vice-capogruppo deve coadiuvare il Presidente/Capo-gruppo; e sostituirlo nell'esercizio delle sue funzioni secondo le necessità.

Doveri del segretario

Art. 12 - Il Segretario prepara le riunioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio Direttivo, e ne redige i verbali; mantiene un accurato censimento dei soci; sbriga la corrispondenza; tiene l'archivio associativo; prepara la relazione sociale annuale.

Doveri del tesoriere

Art. 13 - Il Tesoriere controlla l'andamento finanziario della sezione; è responsabile della riscossione della quota associativa; provvede al pagamento delle spese approvate dal Consiglio Direttivo; tiene aggiornati i libri di cassa; compila e mantiene un accurato inventario dei beni di proprietà della Sezione; si tiene aggiornato sulle regole bancarie e di imposizione fiscale canadesi applicabili alla sezione/gruppo; prepara annualmente il Bilancio Consuntivo.

Il collegio dei revisori dei conti

Art. 14 - Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da un minimo di due soci; essi restano in carica per un massimo di due anni e sono rieleggibili.

I Revisori dei Conti devono vigilare continuamente la gestione economico-finanziaria della Sezione; devono accompagnare i bilanci consuntivi con una propria relazione all'assemblea Generale dei Soci.

I Revisori dei Conti possono assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo Sezionale, senza diritto di voto.

Giornali sociali

Art. 15 - Il giornale ufficiale dell'Associazione è "L'Alpino", edito in Italia.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo sono impegnati a diffondere il giornale sociale fra tutti i soci.

Art. 16 - La Sezione/Gruppo collabora al giornale intersezionale canadese "Alpini in Trasferta" e lo sostiene finanziariamente.

Quota sociale

Art. 17 - L'anno sociale va dal 1.mo gennaio al 31 dicembre. La campagna tesseramento inizia il 1.mo novembre.

La quota sociale comprende l'abbonamento al giornale "L'Alpino". Onde poter far fronte alle esigenze amministrative della Sede Nazionale di Milano, i soci interessati devono confermare la loro adesione entro e non oltre il 31 gennaio.

Su richiesta, gli Amici degli Alpini potranno essere esentati dall'abbonamento a "L'Alpino".

Sanzioni disciplinari

Art. 18 - Membri del Consiglio Direttivo che ripetutamente (più di tre volte) e ingiustificatamente non parteciperanno alle riunioni o non adempiranno agli incarichi loro assegnati dal Presidente/Capo-gruppo saranno invitati a dimettersi.

Modifiche al regolamento

Art. 19 - Per le modifiche a questo Regolamento occorre il parere preliminare del Congresso Intersezionale del Canada. Tale parere non è vincolante ma solo consultivo.



Gruppi alpini a Calgary, città che ha ospitato il loro VII raduno nazionale